

Caro Sandro,

in linea di massima sono d'accordo con te. Ognuno di noi probabilmente avrebbe magari scritto la riforma in modo un po' diverso ma mi pare che essa riprenda tesi e proposte già largamente dibattute e sviscerate nel passato; non mi pare si inventi nulla di nuovo rispetto a quanto già macinato da tanto tempo e già presente in realtà di altri paesi.

Non sono convintissimo di alcune cose...ma non me la sento di partecipare a fermare tutto ancora una volta per ripartire dal via con questa compagnia di giro che c'è in parlamento; purtroppo non c'è la qualità umana e politica per ipotizzare Assemblee costituenti.

Sappiamo bene che in realtà in parlamento vi era un alto consenso dei partiti che poi si è assottigliato per motivi che non stanno nel merito ma nello scontro politico interno e delle becere opposizioni che abbiamo.

Tra i tanti costituzionalisti vi sono ovviamente persone di qualità e oneste ma anche tanti solipsisti che l'unica cosa che pensano vada bene è la propria tesi e ragione (vedi Zagrebelsky). Il collegamento con legge elettorale è relativo ma comunque penso che l'Italicum vada cambiato perché abbiamo bisogno di una democrazia "decidente" ma anche partecipata. La sfida con Renzi oggi semmai è in avanti e non all'indietro. Credo che i cattolici democratici, in generale, debbano caratterizzarsi per la capacità di lettura e proposta rivolta al futuro e non per la conservazione dei templi; la cultura politica ed economica nonché antropologica richiede nuovi adattamenti e gli argomenti e ragioni ci sono in abbondanza grazie a papa Francesco e a tanti pensatori di buona volontà. Non siamo sacerdoti ma pellegrini :-). Con grande rispetto e amicizia

Alberto Mattioli